

## Prima uscita pubblica Incontro con gli operai della Nuovo Pignone. Tema caldo il lavoro "E' il presidente a scegliere gli assessori"

Emiliano Benedetti

FIRENZE - Il neo presidente della Regione Enrico Rossi sceglie la Nuovo Pignone per la sua prima uscita pubblica ufficiale dopo le elezioni. Chi si aspettava qualche anticipazione sugli ultimi tasselli della nuova giunta regionale - le novità dovrebbero essere poche rispetto alle indiscrezioni degli ultimi giorni - rimane deluso; Rossi non svela le carte. Le nomine saranno ufficializzate solo oggi, in occasione della prima seduta del consiglio regionale. Rossi si è nuovamente appellato al dettato costituzionale per rimarcare la propria autonomia di scelta: "E' il presidente che nomina e revoca gli assessori". Sui mugugni dell'area aretina della coalizione - rappresentanza territoriale che rimarrà fuori dal governo regionale - l'ex assessore alla salute taglia corto: "La gente ci chiede di non fare la politica delle poltrone. Se Arezzo resta fuori mi dispiace, ma non tutti i territori esprimono le stesse personalità. I problemi sono altri: la ripresa economica e una maggiore giustizia sociale".

Più bendisposto, invece, a parlare di lavoro. In mattinata Rossi ha avuto un incontro con i vertici dell'azienda, per discutere di innovazione e investimenti: "Non siamo ancora usciti dalla crisi. Il problema della disoccupazione esiste ed è più grave quando colpisce i giovani, ma l'industria toscana ha le potenzialità per rilanciarsi". Soddisfatta delle parole del presidente della Regione, la Cgil: "Venendo qua ha rispettato la promessa elettorale di mettere il lavoro al primo posto del programma politico", ha detto il segretario regionale Alessio Gramolati. Rossi è apparso ottimista sulle capacità e sulla volontà della General Electric Oil & Gas (la multinazionale che ha inglobato la Nuovo Pignone) di attrarre commesse che possano garantire occupazione - nello stabilimento lavorano più di 3mila operai e altri 5mila operano nell'indotto - e sviluppo tecnologico. "L'azienda mi ha riferito che sono pronti accordi con l'università per la ricerca - ha spiegato Rossi -. Inoltre, cercherò di trattenere in Toscana il progetto di sviluppo di segnaletica dei trasporti che la proprietà vorrebbe trasferire in Sicilia".

Infine un accenno al 25 aprile, uno dei motivi ufficiali della visita alla Pignone. "No al revisionismo storico - ha sottolineato il presidente -. Nella guerra c'è chi ha combattuto per la libertà, i partigiani, e chi, i repubblicani di Salò, ha combattuto dalla parte sbagliata,

per mantenere la dittatura".

